

Verso le elezioni

Provinciali Decise data e regole, manca l'accordo sui seggi. La coalizione spenderà 30.000 euro per «informare» gli elettori

Centrosinistra, il 13 luglio le primarie

L'Upt rompe gli indugi su Gilmozzi e chiede di mettere al bando gli spot personali

TRENTO — Il travaglio è stato lunghissimo, ma alla fine il centrosinistra ha deciso: il 13 luglio chiamerà i suoi elettori a decidere, di fatto, chi sarà il prossimo presidente della Provincia dopo 15 anni di principato dellaiano. I candidati sono Alessandro Olivi (Pd), Ugo Rossi (Patt), Mauro Gilmozzi (Upt), Lucia Coppola (Verdi) e Alexander Schuster (area laico socialista). La campagna elettorale sarà all'insegna del bon ton: verranno spesi 30.000 euro per la pubblicità di coalizione, ma sarà vietato, ai singoli candidati, andare oltre il passaparola.

Definitivamente accantonata, ormai diverse settimane or sono, la candidatura unitaria di Alberto Pacher, la strada delle primarie pareva segnata. O almeno così la pensavano Pd, Patt e Verdi. L'Upt, invece, ha sempre definito le primarie l'estrema ratio, lo strumento di cui servirsi solo nel caso in cui tutte le altre strade avesse portato a un vicolo cieco. Così è stato: se il nome di Pacher aveva

fatto storcere il naso al Patt, ma era ovviamente gradito al Pd — o meglio alla massima parte del Pd —, quello di Diego Schelfi non ha suscitato nessun entusiasmo tra gli alleati dell'Unione. Nemmeno allora l'Upt ha puntato senza esitazioni sul suo candidato naturale, Mauro Gilmozzi. Ha provato ad allettare il Pd con il nome di Alessandro Andreatta — che per altro non aveva nemmeno dato la propria disponibilità — e tentato la carta della disperazione con Marco Merler. Ieri, alle 17.30, con i termini in scadenza alle 18, il segretario dell'Upt Flavia Fontana ha finalmente formalizzato la candidatura di Gilmozzi che, dimostrando una pazienza degna di Giobbe, ha accettato di giocare sotto le bandiere dell'Upt una partita che dovrà sostenere con l'handicap, non indifferente, di essere partito per ultimo e di essere stato indebolito dal suo stesso partito.

Accettato di confrontarsi sul campo delle primarie, l'Upt ha insistito sull'esigen-

za di rinviarle. Pensate per il 30 giugno, spostate al 6 luglio, saranno celebrate sabato 13 luglio dalle 8 alle 22. Dopo le numerose riunioni delle scorse settimane, presa la decisione politica, ieri il centrosinistra è riuscito a a procedere speditamente: Pd, Upt, Patt, Verdi, Idv e Socialisti hanno sottoscritto la dichiarazione d'intenti, adottato il regolamento delle primarie, nominato il comitato organizzatore e il collegio di garanzia (Aida Ruffini, Rudi Oss, Marco Dalla Fior, Paola Matanti, Michelina Chiodo), condiviso le regole della campagna elettorale e stabilito di tenere nove incontri sul territorio con i cinque candidati. Sulle regole d'ingaggio c'è stato da discutere. Il Patt proponeva di lasciare ampi margini ai singoli candidati. Il motivo non è difficile da cogliere: Rossi sa di non poter contare sulla capacità di mobilitazione del Pd, sulla capillare rete di amministratori dell'Upt, ma si ritiene la figura più popolare, quello meglio in grado di intercettare il

voto dei cittadini che non sentono una particolare appartenenza partitica. Viceversa, l'Upt vorrebbe che queste primarie si svolgessero senza troppo clamore e senza troppe sorprese: si può accettare di non vincere, magari conse-

gnando ad Alessandro Olivi il timone della Provincia, ma essere superati dal Patt sarebbe dura da digerire. Anche il Pd, al tavolo di ieri, ha voluto limitare la mobilitazione mediatica dei singoli candidati, un po' per evitare che si fac-

ciano prendere la mano a danno dell'unità della coalizione, un po' perché chi sente di avere carte buone in mano non ha voglia di rimescolarle. Vietati quindi spot televisivi, cartelloni, pubblicità «massiva» nelle case di tutti i

trentini. A questo tipo di promozione penserà, in maniera unitaria, la coalizione. Saranno disposte delle brochure con le regole delle primarie e un'autopresentazione di tutti i candidati e saranno inviate a tutti gli elettori. I candidati potranno scrivere ai propri simpatizzanti per informarli e stimolarli al voto, ma non potranno appoggiarsi ad agenzie, o invadere singolarmente le cassette delle lettere dei trentini. Al voto potranno partecipare tutti coloro che saranno maggiorenti al 27 ottobre (giorno delle provinciali) e che si dichiareranno elettori del centrosinistra autonomista. L'ordine dei candidati sulle schede sarà sorteggiato.

Solo su una cosa, gli alleati non hanno ancora trovato un definitivo accordo: i seggi. Ognuno, è ovvio, vuole coprire maggiormente il territorio dove si sente più forte. Oltre a quelli già previsti nella sfida tra Renzi e Bersani, ce ne saranno in Vallarsa, val di Ledro, Val dei Mocheni.

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regole decise Dopo settimane di riunioni, il centrosinistra ha rotto gli indugi e fissato le primarie. Gilmozzi, Olivi e Rossi tra i candidati

» **I commenti** Boato: «Dopo 15 anni costruiamo dal basso». Pinter: «Fatti degli errori, ma l'accordo è certamente positivo»

Panizza: «Sbagliato delegittimare voto e candidati»

TRENTO — «Speriamo che il vincitore delle primarie non perda le elezioni». Nelle parole del capogruppo Giorgio Lunelli c'è tutta l'amarezza dell'Upt per una soluzione, le primarie, che il partito di Dellai ha cercato di evitare in ogni modo. Una posizione isolata che il Patt, in particolare, critica duramente. «Hanno finito per delegittimare le primarie e i candidati, descritto una realtà, quella di una coalizione fragile e vicina alla rottura, che reale non era» afferma il segretario Franco Panizza.

Marco Boato è meno severo, ma giudica «controproducente» il «travagliato percorso» che ha portato alla deci-

sione di ieri. «Credo sia stato un errore giudicare le primarie un elemento divisivo, come si usa dire oggi. Saranno, al contrario, uno strumento in più di partecipazione. La preoccupazione dell'Upt mi è parsa più che altro un pretesto per evitarle». Boato non mostra nemmeno di aver gradito la ricerca a tutti i costi di una figura capace, da sola, di evitare il confronto interno. «Non è facile sostituire Dellai, ma anche lui nel '99 non aveva l'esperienza e le capacità di oggi. Noto poi che, per la prima volta dopo 15 anni, il centrosinistra autonomista sta scrivendo dal basso un programma di governo. Dellai ha avuto moltissimi meriti, non quello di formare dei

successori. Adesso siamo in ritardo, la data del 13 non è delle più felici, ma ho notato un clima sereno e grande senso di responsabilità». Anche

Roberto Pinter, paziente testatore della soluzione trovata ieri, non risparmia qualche critica agli alleati. «Il miracoloso moltiplicarsi dei nomi

delle ultime settimane è stato dannoso e anche il tentativo di svilire le capacità dei reali candidati. La coalizione era ed è compatta, i candidati capaci e preparati. Certo — aggiunge l'ex vice di Dellai — non assisteremo più a un'azione di governo portata avanti in splendida solitudine, ma questo significherebbe che tutta la squadra dovrà sentirsi più responsabilizzata». Anche i timori per l'«invincibile armata» di Silvano Grisenti paiono a Pinter fuori misura. «Con tutto il rispetto, non mi pare che Grisenti possa rappresentare un problema». Tutto sommato, però, il giudizio di Pinter è positivo. «La cosa più importante, è che alla fine un accordo

lo si sia trovato. Gilmozzi non è un candidato debole, è un assessore di grande esperienza e ha alle spalle il secondo partito del Trentino. Sarà un confronto interessante, dopo 15 anni di regno di Dellai mi sembra una novità positiva chiedere ai nostri elettori chi preferiscano come candidato presidente. Ora l'appello ai candidati e alle forze politiche è quello di valorizzare ciò che unisce e non speculare su ciò che divide».

Incassata una campagna elettorale con poco spazio ai singoli candidati, Panizza fa buon viso a cattivo gioco: «Nessuno aveva intenzione di trasformare un confronto che deve essere e sarà propo-

sitivo in uno scontro elettorale. Abbiamo ottimi candidati, a partire ovviamente dal nostro: Ugo Rossi». I continui rinvii voluti dall'Upt, però, secondo Panizza «hanno finito per delegittimare le primarie e i candidati, descritto una realtà, quella di una coalizione fragile e vicina alla rottura, che reale non era».

Intanto, l'Idv ieri ha ufficializzato la decisione di non presentare alcun candidato presidente. Dopo gli improbabili lanci di Diego Schelfi (fuori tempo massimo) e di Ilaria Vescovi, l'Idv ha ritenuto poco saggio presentarsi con un proprio candidato per non «aggiungere frammentazione a frammentazione». Tra oggi e domani il partito deciderà se, come avrebbero già deciso i vertici, sostenere Rossi.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dialectica I segretari Franco Panizza e Flavia Fontana (Rensi)

STING
BACK TO BASS TOUR

08.07.2013
ARENA DI VERONA
PIAZZA BRA

BIGLIETTI IN VENDITA ORA SU LIVENATION.IT E TICKETONE.IT

INFO 045 8039156 - WWW.EVENTIVERONA.IT

WWW.STING.COM

IN STORES NOW

STING 25 YEARS 3CD+DVD

THE BEST OF 25 YEARS CD

This tour is sponsored by LiveNation and produced by RZO Entertainment Inc.

LIVE NATION